Anno V — Mercordì 4 Maggio 1870 — N. 106

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, o per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 3 MAGGIO.

A Roma hanno deciso di affrettare la *messa in iscena* dello schema sull'infallibilità pontificia, invertendo l'ordine delle materie da pertrattarsi in seno al Concilio. A tal'uopo si sono trovati dei vescovi ai quali si è fatto dirigere a Sua Beatitudine un *postulatum* per chiedere appunto che la questione dell'infallibilità sia subito sottoposta alla sacra Assemblea. I postulanti dicono di chiedere questo «per non lasciare più a lungo le anime dei cristiani abbandonate ad ogni vento di dottrina, il Concilio Ecumenico e la Chiesa Cattolica esposti alle ingiurie degli eretici e degli increduli, e il male che già si fece tanto grave divenire irrimediabile. Tanto più, proseguono i reverendi, che di giorno in giorno si spargono con più zelo ed ardore scritti coi quali la tradizione cattolica è contrastata, scossa la dignità del Concilio, turbate le menti dei fedeli, accresciute le divisioni dei vescovi istessi, e finalmente più gravemente colpito la pace e l'unità della Chiesa.» Ed infine si accenna all'avvicinarsi del tempo in cui *forse* sarà necessario di sospendere le adunanze del Concilio Ecumenico.

Non abbiamo oggi nulla di nuovo a notare relativamente al plebiscito francese, eccettuato il dispaccio di Banneville ad Ollivier nel quale gli annuncia che i vescovi francesi che si trovano a Roma chiedono di poter deporre all'Ambasciata il loro voto affermativo. Cadono quindi di tal guisa le voci secondo le quali l'alto clero francese aveva accampato delle pretese, in compenso della propria adesione al plebiscito, pretese che il Governo avrebbe respinte. Da quanto apparisce, non ci furono in questa occasione nè domande da un lato, nè rifiuti dall'altro. La ragione per cui molti prelati francesi sono decisi a votare pel sì, apparisce da una circolare dell'arcivescovo di Ciamberì ai suoi parrochi, ove il timore d'una rivoluzione socialista è evidente. Egli raccomanda caldissimamente di spingere i cattolici a votare pel *sì*. «Sarebbero responsabili, dice, davanti a Dio degli spiacevoli effetti che la loro assenza potrebbe produrre.» Ma più della circolare dei vescovi ha fatto impressione a Parigi una lettera di Laboulaye che appoggia il plebiscito, conchiudendo con queste parole: «Costretti ad accettare in massa, prendiamo ciò che ci viene offerto, ed il progresso d'oggi ci serva ad assicurare il progresso di domani: è questo il vero spirito politico. Non dimentichiamo ciò che diceva il savio Daunou: *La miglior costituzione è quella che si ha, purchè la si adoperi*. Si può cavar un buon profitto dalla Costituzione del 1870; usiamone, invece di perdere il tempo in dispute inutili.»

I giornali francesi recano molti dettagli sull'arresto dell'individuo venuto a Parigi coll'idea di assassinare l'Imperatore, e confermano che l'attentato doveva essere in relazione a un tentativo d'insurrezione, del quale in più luoghi si scopersero indizii. Il *Figaro* ha anche annunziata la cattura di un altro individuo che fu arrestato a Boulogne, sospettandosi che insidiasse la vita dell'imperatore; ma un dispaccio posteriore ha annunziato che l'individuo in questione non era un cospiratore, ma un pazzo. In ogni modo l'imperatore Napoleone può davvero felicitarsi d'avere scansato in tal modo i colpi che dovevano essere vibrati contro di lui, e di questa fortuna sono andati a congratularsi con lui anche i diplomatici residenti a Parigi, a nome dei principi di cui sono rappresentanti presso il Governo imperiale. La stampa francese esprime la propria indignazione contro l'abortito complotto; ed anche la stampa di Londra deplora l'abuso che si fa dell'asilo accordato dall'Inghilterra e chiede al Governo provvedimenti per impedire che si rinnovino in avvenire fatti consimili.

Il conte Potocki è tuttora alle prese colle immense difficoltà del suo cômpito; a tutti chiede lumi e consiglio, si mostra molto conciliativo, dicono i dispacci di Vienna, ma non trova la via per uscire dal provvisorio nel quale s'è messo. Il *Morgen-Post*, passati in rassegna gli ostacoli che roveseiarono gli antecedenti ministeri, e che attraversano il cammino anche al nuovo Gabinetto, riesce ad una conclusione, che crediamo di dover riferire: «Da qualunque punto d'aspetto si riguardi la condizione delle cose, è forza domandare: «Chi governerà d'ora innanzi l'Impero austriaco?» La condotta degli Czechi non permette più di credere alla vittoria del federalismo: nè meno il ritorno all'assolutismo o ad un sistema feudo clericale può oggimai eccitare le velleità di nessuno. Per finirla una volta, la supremazia sarà deferita all'Ungheria. A creder nostro, il conte Andrassy è l'uomo dell'avvenire che occuperà, non sappiamo con qual titolo, il primo posto nei consigli della Corona.»

La questione dinastica continua ad occupare vivamente la Spagna. Il prossimo messaggio del reggente alle Cortes su questo oggetto non é più messo in dubbio da nessun organo serio della stampa madrilena. L'*Imparcial* annunzia una numerosissima assemblea degli avversarii del prolungamento dello *statu quo* circa la questione dinastica. Lo stesso giornale smentisce la notizia data dall'*Epoca* circa la candidatura al trono di Spagna del principe Federico di Prussia, e annunzia che il partito Carlista ha perduto un'altro capo, il generale Elio, il quale, dopo Cabrera, godeva tra i legittimisti la maggiore influenza. Anch'egli, come Cabrera, mandò la sua dimissione a Don Carlos. In quanto alla insurrezione di Cuba, essa sembra che sia realmente finita, dacchè il capo degli insorti, Jordan, è fuggito a San Tommaso, dichiarando che l'indisciplina dei subalterni e la discordia dei capi, rendeva affatto impossibile di proseguire la lotta.

Il ministero rumeno è finalmente riuscito a ricomporsi, ma non pare che un semplice mutamento ministeriale possa migliorare la condizione di quel travagliato paese. Le notizie che il *Wanderer* riceve da Bukarest dicono che molti agenti del panslavismo mantengono nella popolazione un fermento pericoloso, e che si teme in una vicina catastrofe. Vedremo se le misure di precauzione che va prendendo il Governo basteranno a scongiurare il pericolo.

DEGLI ALLEVAMENTI SPECIALI DEI BACHI
per uso di semente.

Noi abbiamo altra volta trattato questo soggetto in una serie di articoli, i quali meritarono qualche attenzione anche dal Ministero d'agricoltura e commercio. Ora che vediamo occuparsene direttamente la nostra Associazione agraria e molti pratici allevatori, crediamo opportuno d'insisterci sopra.

Le ragioni per doversene occupare sériamente crescono in urgenza ed intensità; e sarebbe ormai inutile il volerlo dimostrare agli allevatori.

Piuttosto è da vedersi che cosa si possa fare subito per diminuire il danno della semente malsana e per avviarsi alla guarigione della medesima.

Vogliamo sommariamente esporre al pubblico degli allevatori alcune nostre idee, senza fermarci a dimostrare di nuovo l'opportunità e la possibilità d'intraprendere una cura generale, che dovrebbe essere già provata efficace dai singoli fatti di allevatori costantemente fortunati nel preparare semente sana per le cure che essi adoperano.

Vogliamo per questo distinguere il da farsi: 1. Dai singoli allevatori di bachi; 2. Da una associazione di allevatori, i quali, sebbene agiscano da per sè, pure si collegano tra di loro per un vicendevole ajuto per gli anni venturi; 3. Da un'associazione speciale più compatta, che lavori per sè e per la speculazione della semente; 4. Dall'Associazione agraria e dai Comizii agrarii della Provincia; 5. Dal concorso dei nostri Istituti con altri; 6. e ciò in questa campagna bacologica, nella ventura, nelle successive.

Non gettiamo sulla carta che le prime idee, sapendo bene che tutto deve meglio considerarsi e maturarsi colla discussione; poichè bisogna non soltanto pensar bene, ma anche far accettare da molti, non soltanto le proprie idee, ma anche il proposito di metterle in atto.

I.

Che cosa dovrebbe proporsi quest'anno ogni singolo allevatore di bachi?

A nostro credere, di restringere piuttosto che di estendere il proprio allevamento di quest'anno, onde essere sicuro di farlo bene, con locali, assistenza e buona foglia sufficienti, con semente che abbia tutta la probabilità di essere buona, dopo accertatane la origine e fattala esaminare al microscopio.

Così facendo, il nostro allevatore avrà maggiore probabilità di buon successo, che non se allevi bachi di semente d'incerta provenienza, e di dubbia bontá; e se allevi troppi bachi, sicchè ne accumuli in troppo ristrette località, dove le malattie sieno più facili a nascere ed a comunicarsi, come accade in ogni soverchio agglomeramento anche per gli uomini; se per avere troppi bachi, non possa avere abbastanza braccia per tenerli costantemente puliti, per mutarli sempre, non lasciando mai accumulare i letti, causa ormai certa d'infezione, per dare loro da mangiare frequenti pasti, con foglia di ottima qualità sempre; se, per lo stesso motivo, dovrà trascurare sempre gli altri lavori, e subire così una perdita.

Tutto bene calcolato, cioè il risparmio nella semente, nelle spese altre, e la maggiore probabilità di buon successo con i piccoli allevamenti, l'allevatore ci guadagnerà di certo a *restringere il suo allevamento.* In agricoltura, come in ogni altra industria, bisogna guardare al risultato finale ed economico. Non è la quantità di quello che si produce, ma il guadagno netto, che si deve guardare. Ora, finchè il *guadagno netto* non sia la regola che noi seguiamo sempre, non facciamo dell'agricoltura un industria commerciale. Bisogna insomma portare il calcolo anche nell'allevamento dei bachi.

Supponiamo, che la grande maggioranza degli allevatori di bachi del Friuli, anzi dell'Italia, se non tutti, abbiano fatto così, non credete voi che si sieno messi sulla buona via? Credete che la quantità del prodotto si sia diminuita d'assai? Non credete che la quantità del guadagno, od in questo, o nel complesso dei prodotti agrarii, si sia accresciuta?

Non pensate che, posto un freno all'eccesso degli allevamenti con mezzi insufficienti, ed usate tutte le cure praticate dai più diligenti allevatori, non si abbia migliorato l'allevamento generale? Non credete che, proseguendo su questa via per molti anni, non si possa ottenere un miglioramento progressivo, generale, per questo fatto solo? Non credete, che il peggioramento nella salute dei bachi possa essere stato prodotto in parte dalla poca cura di allevare bachi atti a fare buona semente, dal fare semente senza scelta e senza attenzione, dall'allevare ogni cosa, anche la roba scarta, dall'allevare più che non bastassero i mezzi? Non credete che la razza possa essere degenerata, e che sia d'uopo rafforzarla?

Ammesso tutto questo, se non come certo, almeno come probabile, l'allevatore dovrà avere altre cure, dovrà procurare di usar tutte quelle degli allevatori costantemente fortunati, come il De Gaspero, il Luccheschi, il Levi, il Bellotti, il Crivelli ed altri.

Ma, limitando ogni singolo allevatore il suo allevamento ad una certa quantità, alla quale possa usare tutte quelle cure, egli dovrà nel corso dell'allevamento stesso scartare tutta quella parte dei suoi bachi, che si mostrino men bene vegnenti degli altri; od almeno dovrà separarli dagli altri, per poscia fare i suoi confronti tra i risultati dei migliori e degli inferiori, e vedere in appresso quale utile al suo allevamento ne potrà venire da questo sistema degli scarti.

Limitando ora gli allevamenti ad una quantità più ristretta, il nostro allevatore, se sarà più fortunato in essi, potrà anche andare migliorando a poco a poco i suoi locali per estenderli; potrà modificare il sistema delle altre sue coltivazioni, in guisa da avere più libere le braccia al tempo della gran ressa dell'allevamento, p. e. accrescendo il suo prato, e la stalla con esso, ed il concime per pochi campi meglio coltivati, ed anche questi in minore quantità a granturco, i cui lavori sono contemporanei all'allevamento dei bachi; potrà fare dei gelseti una coltivazione speciale, in guisa da collocarla dove sta meglio, e da avere sempre foglia della migliore, la più fresca, e tanta da lasciare da parte per un anno i gelsi deboli, che hanno bisogno di fortificarsi, avere insomma un nutrimento buono da porgere a' suoi bachi?

Il singolo allevatore non può fermarsi qui; poichè egli deve allevare per sè la semente dell'anno prossimo, cioé fare un *allevamento speciale per semente.*

Abbiamo detto altra volta degli *allevamenti speciali* fatti a quest'uopo dal Bellotti, dal De Gaspero, dal Levi, dal Luccheschi; i quali allevando a parte per sè, per i loro affittajuoli, per gli allevatori a prodotto, ottennero copiosi raccolti sempre. Non vogliamo qui descrivere un'altra volta le loro cure, ma basta sapere che riuscirono a bene per molti anni, che quindi potrebbero e dovrebbero riuscire ad altri.

Dovrebbe quindi ogni allevatore un poco in grande, e sopratutto ogni grande possidente, ogni agente dell'industria agraria, fare questo *allevamento speciale per semente.*

Assicurandosi una semente sana mediante l'osservazione al microscopio, ripurgando ogni anno locali ed attrezzi, procedendo per *scelte successive* sulla migliore partita di bachi di prima nascita, allevando questa scelta quantità di bachi tra i più scelti con un eccesso di pulizia, di spazio conveniente, di buoni e frequenti pasti, raccogliendo soltanto i bozzoli più perfetti per uso di semente, facendo da questi nascere le farfalle, e tra le nate e più vigorose soltanto scegliendo semi per i nuovi bachi riproduttori, avendo cura sempre di far esaminare al microscopio le farfalle conservate e fatte gettare le uova a parte, la semente e non tenendo che la più perfetta, come non si avrebbero da ottenere quei buoni risultati, che da altri si ottengono? E procedendo così d'anno in anno, e facendo così sempre la grande maggioranza degli allevatori di bachi, non si dovrebbe sperare nella rigenerazione del baco? Lavorando tutti costantemente per il miglioramento della razza, non dovrebbe questo risultarne di certo?

Un'altra cosa noi vorremmo dai singoli allevatori; cioè che si facessero un *libro dell'allevamento*, e che ogni sera, prima di andare a letto, segnassero in esso, nel modo che sanno e credono, ma meglio ancora in quello che verrà loro indicato dall'Associazione agraria e dai Comizii agrarii, tutte le *vicende del suo allevamento*, onde porgere gli elementi di osservazione a sè ed agli altri.

Noi abbiamo bisogno di gettare le basi per fare della *agricoltura sperimentale* Le *stazioni agrarie*, gli esperimenti degli agronomi ci potranno giovare a codesto; ma niente gioverebbe di più che di sorprendere colla osservazione *i fatti che si producono da sè.*

Ognuno di questi ha poco valore sperimentale fino a tanto che rimane isolato; ma ne hanno molto i molti fatti raccolti, sommati assieme, confrontati tra loro, riprodotti ad arte. Ma come si potrebbe ottenere tutto questo, se non ci avvezziamo tutti a tenere nota di questi fatti, e poscia metterli assieme nelle riunioni dei Comizii, delle Associazioni agrarie?

Abbiamo sentito da persone ad ogni utile cosa inette, mettere in dubbio l'utilità di tali istituzioni; ma si deve dire, che queste come ogni altra istituzione valgono quel tanto che gli uomini che le compongono, e per quel tanto di studio, di lavoro, di buona volontà, di perseveranza, di accordo e di mezzi che essi ci mettono.

Nessuno poi ha diritto di lagnarsi di quello che che altri o non fa, o fa non bene, quando egli stesso nè fa bene, nè fa.

Le associazioni economiche di progresso non fioriscono, se non laddove gl'indifferenti e gl'inetti sono pochi, dove molti invece contribuiscono per esse e per il comune vantaggio o danaro o studii o lavoro, o tutto questo ad un tempo. Consideriamoci tutti come parte attiva di queste patrie istituzioni; ed esse fioriranno. Se non vogliamo farlo, lagniamoci, prima che degli altri, di noi medesimi.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Firenze. La *Nazione* reca le seguenti notizie:

La Commissione per i provvedimenti finanziari fra le varie proposte da essa deliberate sottopone all'approvazione della Camera le seguenti:

1. l'aliquota della tassa pella ricchezza mobile sarebbe portata al 12 per 0/0 con l'aumento di un decimo straordinario, per il 1871, e così per il detto anno l'aliquota stessa salirebbe al 13,20 per cento. Verrebbe però tolto alle Provincie e ai Comuni il diritto di sovrimporre su codesto tributo.

2. non si farebbero innovazioni sulla tassa fondiaria, la quale sarebbe esatta secondo i contingenti attualmente in vigore.

3. Per la tassa dei fabbricati anderebbero in vigore i provvedimenti proposti dal Ministro, salvo l'aumento di un decimo per l'anno 1871.

4. la tassa sul dazio consumo non subirebbe per conto dell'Erario nazionale cambiamento. Solo si autorizzerebbero i Comuni e le Provincie a sovrimporre fino al 20 per cento del tributo principale sui cespiti gravati dal dazio governativo; e si darebbe la facoltà di imporre fino alla quinta parte del loro valore sugli altri oggetti esenti da tassa governativa.

5. la tassa delle vetture e dei domestici passerebbe a vantaggio dei Comuni.

Fra i servizii che si passano a carico dei Comuni vi è quello della vaccinazione e dei sifilicomii.

Le economie già consentite dalla Commissione speciale per l'esercito ascendono a 14 milioni.

La Giunta dei provvedimenti finanziari ritiene che colle proposte da lei presentate, coll'aumento di un nuovo decimo sul registro e bollo (esclusi però da tale aumento certi atti giudiziari e le tasse inferiori a dieci centesimi) si raggiunga il pareggio del bilancio.

— Ecco, per quanto sappiamo, quali sarebbero le principali proposte della Commissione eletta dalla Camera per le riforme ed economie sulla istruzione pubblica.

La Commissione ha posto per fondamento del suo assunto la massima di risparmiar migliorando.

Essa ha respinto la famosa regola dell'otto inventata dal Correnti: ha respinto il passaggio di molte spese per la istruzione pubblica e carico delle Provincie.

Ha conservato tutte le Università esistenti attualmente, modificando peraltro l'ordinamento delle facoltà nelle medesime.

Ha consentito la soppressione della facoltà e scuole teologiche, istituendo peraltro nelle principali Università cattedre di studi biblici e di lingue semitiche.

Per le facoltà di lettere la Commissione ha creduto mantenerle complete soltanto in alcune fra le principali Università, istituendo in tutte cattedre di lettura italiana, latina e greca, di filosofia, di storia, e rendendo obbligatorii taluni di codesti corsi per gli studenti medicina e legge.

Rispetto alle facoltà di matematiche ha determinato che solo nelle principali Università dovessero rimanere complete; ma ha trasformato l'insegnamento che si dà nelle altre ove sarebbero soppresse in modo da ridurlo a scuole preparatorie alle scuole di applicazione e ai politecnici.

Fu esteso a tutto il Regno il sistema vigente in Toscana rispetto all'insegnamento medico chirurgico, distinguendo noi la parte teorica dalla pratica. La prima appartiene alla Università: la seconda si farà nelle cliniche esistenti nelle principali città del Regno, che continueranno ad essere a carico dello Stato. Le provincie però avranno facoltà di conservare e istituire cliniche quando ciò loro sia possibile e a loro spese nelle città capiluoghi delle medesime.

Le Pinacoteche, le Accademie di Belle Arti rimangono a carico dello Stato: sarà stabilita per certi giorni una tassa d'ingresso ai Musei e alle Gallerie, il profitto della quale sarà applicato a vantaggio delle Belle Arti.

Quanto alle Bilioteche nulla è innuovato allo stato attuale.

Rispetto all'insegnamento secondario si è respinto il progetto del Ministero e si sarebbe stabilito di diminuire il numero dei Licei e Ginnasi attualmente a carico dello Stato, facendo contribuire le provincie a metà delle spese dei medesimi.

Quanto alle tasse universitarie si diminuirebbero quelle per la facoltà di lettere e s'indurebbe una perfetta uguaglianza fra quelle per le facoltà di medicina, di giurisprudenza e di matematiche. E quanto alle tasse per l'insegnamento secondario si proporrebbe di diminuir quelle dei Ginnasi uguagliandole nei primi tre anni alle tasse delle scuole tecniche.

La Commissione elesse a suo relatore l'onorevole Bonghi.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna: Ieri si chiusero le conferenze tra il ministro Potocki ed i capi dell'opposizione czeka, e si trovò di rendere possibile un accordo sulla base dell'esistente costituzione. Così fu vinta una delle principali difficoltà. Le conferenze circa i dettagli saranno tenute a Praga tra i fiduciarii del governo e l'opposizione dei czeki. Il conte Potocki si recherà a Praga al 12 maggio per condurre a termine le discussioni. Frattanto egli tratterà a Vienna coi notabili tedeschi e polacchi sulla base dei risultati ottenuti coi czecki. Finite le conferenze a Praga saranno sciolte tosto tutte le Diete.

Francia. Il corrispondente parigino dell'*Opinione* parlando del complotto contro Napoleone dice:

L'esaltazione degli animi è tale, che un attentato contro l'imperatore ha nulla d'inverosimile. Tuttavia questo nuovo complotto giunge a proposito per far diversione agl'imbarazzi del governo, che riceve cattive notizie dalle provincie, anzi, qualcuno crede che l'attentato non sia che uno spauracchio inventato per convertire i conservatori. La qual cosa non è vera. L'assassino ha confessato tutto.

Il signor Ollivier, la cui mente è anch'essa molto esaltata nella lotta in cui s'è posto, si trova in uno stato d'irritazione incredibile e dichiara che sarà inesorabile contro tutte le persone compromesse. Infatti ebbero luogo numerosi arresti. L'istruzione giudiziaria è incom[illegible].

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 2 maggio 1870.

N. 1145. La Deputazione Provinciale deliberò di pregare il R. Prefetto a convocare in via straordinaria il Consiglio Provinciale pel giorno di Martedì 17 corrente per discutere e deliberare sopra alcuni urgenti affari.

Quanto prima verrà pubblicato il decreto di convocazione coll'indicazione degli oggetti.

N. 1144. La Commissione nominata colla deliberazione 4 aprile p. p. N. 700 partecipò l'arrivo in Udine di n. 17 Tori acquistati per migliorare la razza bovina, in esecuzione alla deliberazione 13 marzo p. p. del Consiglio Provinciale. — La Commissione incaricata dell'acquisto non potè per anco indicare il preciso importo della spesa, ma assicurò superare di poco le L. 5000. — Si stanno disponendo le pratiche d'asta per la vendita dei Tori, asta che si terrà in occasione della fiera che avrà luogo in questa città nei giorni 30 e 31 corrente.

N. 1050. Giusta decisione di massima emessa da Consiglio di Stato in data 29 gennaio 1866, in relazione all'interpretazione data all'articolo 174 n. 14 della Legge Comunale e Provinciale, ed in relazione all'articolo 4 della tabella annessa al Regolamento 8 giugno 1865, la spesa pei locali e mobili ad uso dell'Ufficio Telegrafico deve stare a carico dello Stato. — Perciò la Deputazione Provinciale, fatta rilevare la stima della pigione di cui sono meritevoli i locali che il detto Ufficio Telegrafico occupa nel fabbricato ex Delegatizio, acquistato dalla Provincia con contratto 18 ottobre 1868, la trasmise alla R. Prefettura con preghiera di provocare dal competente Ministero le necessarie disposizioni pel pagamento di L. 361,67 dovute alla Provincia per l'epoca da 17 ottobre 1868 a tutto decembre 1869 (nella ragione d'annue L. 300), e per la inclusione nel Bilancio dello Stato delle annue L. 300, fino a che i detti locali continueranno a servire all'uso cui sono attualmente destinati.

N. 1124. Si tenne a notizia il dispaccio 23 aprile p. p. N. 14328 col quale il R. Ministero delle finanze autorizzò a stipulare il contratto di proroga dell'appalto della Ricevitoria Provinciale assunta dal Cav. Tiezza Luigi, in conformità alla precedente deputatizia deliberazione 11 aprile p. p. N. 892, salvo riconoscimento dell'attendibilità della prestata cauzione.

N. 1081. Vennero approvati i convegni stipulati dai Municipi del distretto di Codroipo col Sig. Ballico Domenico per la proroga del contratto d'appalto di quelle esattorie comunali ai patti e condizioni del contratto in corso, ritenuto l'obbligo nell'esattore di estendere il vincolo dell'ipoteca sui fondi inscritti, e di provare che nessuna inscrizione, oltre a quella per l'appalto attuale, sussiste a carico dei fondi sottoposti a cauzione, e fermo inoltre il patto a favore della pubblica amministrazione, di rescindere il contratto in qualunque momento dopo l'anno 1871. —

N. 1102. Venne disposta l'emissione di un mandato a favore dell'amministrazione degli Istituti pii di Venezia di L. 4098,66 a pagamento delle spese di cura e mantenimento di maniache povere della provincia durante il primo trimestre anno corr.

N. 1058. Venne disposto il pagamento a favore del Comune di Udine di L. 95,72 a titolo di rifusione di equivalente di imposta riferibile all'epoca da I. rata 1867 a tutta IV. rata 1969, gravitante il fabbricato che serve ad uso del collegio Uccellis.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 34 affari, dei quali n. 16 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 14 in affari di tutela dei Comuni; n. 3 in oggetti interessanti le opere pie; e n. 1. in oggetti di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
MILANESE

Il Segretario Capo
Merlo.

Dichiarazione seconda ed ultima. — Insieme a quella quisquiglia che si chiama *Il Martello*, veniva, sabato scorso, portato in volta per la città un altro stampato, autore *Lod. Gius. Manin*; il quale, in uno stile che rasenta la scuola del primo, apostrofa me, e mi sfida a far pubblica una lettera, della quale l'autore medesimo aveva già chiesto l'inserzione nel Bullettino dell'Associazione agraria friulana.

Intanto, poichè il mentovato signore assolutamente lo vuole, ecco quà la lettera:

« *All' onorevole Presidenza dell' Associazione agraria, in Udine.*

Non intendo di calcolarmi più d'un esser comune affatto; lo dichiaro francamente e schiettamente.

A questa benefica provinciale istituzione della Associazione agraria io appartengo sino dalla sua fondazione; cioè, se non erro la data, fino dall'anno 1846. Quale socio contribuente amai sino al giorno d'oggi d'essere ascritto; quale socio poi docente di questa in ora mia patria elettiva non vi aspirai giammai, perchè sempre mi ritenni ultimo nelle conoscenze utili agricole; e non alla portata di poter dare istruzioni, precetti agli agricoltori di questa vastissima zona della Provincia del Friuli.

Visto però il Bullettino pubblicato al 20 Novembre p. p. nel quale viene dalla Presidenza reso conto delle operazioni seguite nella seconda adunanza della Esposizione di Palmanuova, non posso a meno, nella mia qualità di socio, avvisare la Presidenza d'un successo errore nella votazione delle cariche sociali: errore che se pure sarà giustificato persino nella sua semplice idea dalle disposizioni dello statuto, pure, ripeto, questo errore può venire ammesso od almeno supposto dal così detto buon senso comune. Gli uomini disinvolti e franchi io sempre li ho sinceramente ammirati. Per questo mio indeclinabile principio lodo il sig. Giovanni conte Gropplero che trovò di dover declinare alla nomina fattagli dal Consesso in Palmanuova di membro della Direzione. Ciò ammesso: se la Presidenza non potea sicuramente rifiutarsi alla dichiarazione del conte cav. Gropplero, a mio matto modo di vedere trovo che non doveasi dalla Presidenza accettare la proposta (desiderio) dell'onorevole deputato cavaliere Pecile, che si effettuasse cioè il ballottaggio fra Pecile e Gropplero. Ed in fatto osservi la Presidenza, che se i signori votanti a favore Gropplero avessero mantenuto (come dovevano) fermo il loro voto, il ballottaggio sarebbe stato ripetuto sino alle mille e tante votazioni sempre inutilmente per la anticipata schietta, semplice dichiarazione del conte Gropplero, e ciò doveva seguire se tutti i votanti conoscevano e la libertà di votazione e la sua importanza. Io poi anche osservo che essendo l'onorevole cav. deputato Pecile già membro nel Comitato, non era utile alla Presidenza il privarsi dei lumi scientifici agricoli dell'onorevole cav. deputato Pecile, almeno sino a tanto che la sorte cieca non lo avesse fatto sortire dal Comitato; essendo ben difficile il rimpiazzo di persona che fece tanto bene alla Provincia coi suoi profondi studj, p. e. col suo lavoro sulla utilità dei vignotti (come risulta dai Bullettini sociali dei passati anni); e pei vistosi redditi da Lui procurati a tutti coloro che seppero approfittare delle saggie sue istruzioni, sia sul modo di esecuzione dei vignetti, sia colla introduzione delle viti francesi scientificamente sopra luogo studiate dal sullodato onorevolissimo nostro concittadino.

Quindi la nomina dell'onorevole cavaliere dottore G. L. Pecile a *membro della Presidenza*, e la sua sortita dal corpo *del Comitato* dichiaro *illegale*.

Sarò riconoscente alla Presidenza se vorrà in uno dei prossimi Bullettini dare pubblicazione e confutazione alla presente mia rimostranza.

LOD. GIUS. MANIN
Socio di 1.ª Classe a fundatione Societatis. »

Della mia renitenza a pubblicare codesta lettera nel suddetto Bullettino, del quale sono redattore responsabile, ho nel numero 99 di questo Giornale dichiarato i motivi; ed ormai il lettore, ne sono sicuro, trova inutile che qui li ripeta. La mia dichiarazione pertanto fu dal signor Manin tacciata di mendacio in quanto asserivo di uffici direttigli col mezzo di persona amica per indurlo a rinunciare a quella pubblicazione. Potevo invocare, ed ho difatti invocato la testimonianza della persona medesima. Questa difesa, cui a tutela di me stesso fui costretto di ricorrere, l'onorevole conte Carlo di Maniago, da quel leale gentiluomo ch'egli è, non avrebbe potuto in coscienza negarmela. Egli mi scrive:

« *Amico pregiatissimo*

Maniago, 2 maggio 1870.

È verissimo che negli ultimi mesi dell'anno passato Ella m'interessò perchè parlassi al co. Manin allo scopo d'indurlo a ritirare l'articolo che voleva pubblicare nel Bollettino della Società Agraria Friulana e relativo alla votazione di alcune cariche sociali avvenuta nella riunione autunnale di Palmanuova.

Io voleva assecondare questo suo desiderio e trovava molto giusti i motivi ch'Ella m'addusse. Ma, avendo visto qualche giorno dopo il co. Manin, ed accortomi da qualche parola dettagli, che difficilmente egli avrebbe accolti i miei detti con la necessaria e desiderabile calma, m'astenni di entrare in argomento.

Di ciò credo d'avere parlato con Lei qualche tempo dopo. Benchè io nutra da molti anni vera amicizia pel co. Manin e lo stimi altamente per le tante qualità che lo distinguono, non posso tacere che Ella, desiderando che l'articolo non venisse pubblicato, era animato dai più benevoli sentimenti pel co. Manin, sentimenti che avrebbe desiderato potessero essergli esposti da persona che avesse secolui rapporti di vecchia conoscenza ed amicizia. Io ebbi certamente torto, e ne sono dolente, di non avere eseguito il datomi incarico; ma, le confesso candidamente, non avrei mai creduto che dal non pubblicare lo scritto del conte Manin, potesse scatenarsi una così grossa tempesta.

Ciò in doverosa risposta al pregiato di Lei foglio del giorno 30 aprile passato.

Voglia credermi sempre

Di Lei aff.
C. DI MANIAGO »

Con ciò rispondo al signor Manin per quanto ha tratto alla nostra quistione personale. E quanto al resto che riguarda l'istituzione cui ho l'onore di obbedire, non mi lagnerò più mai dei giudizi per quanto strambi ch'egli ne fa, avvegnachè possano essi benissimo dipendere da quello ch'ei dice suo *matto modo di vedere.*

Udine, 3 maggio 1870.

LANFRANCO MORGANTE

Progetto di viaggio a Yokohama per parte della Società Rubattino. La Camera di Commercio di Udine ha ricevuto oggi dal Ministero di agricoltura industria e commercio una circolare che accompagna un'altra della Società Rubattino di Genova, coi patti cui essa propone per chi volesse fare un viaggio a Yokohama e trasportare da di là semente di bachi in Europa. Crediamo che la notizia giovi farla conoscere ai nostri lettori. Intanto ci rallegriamo di vedere lo spirito intraprendente dei Genovesi, che sanno aprire in que' mari lontani una via alla navigazione italiana.

Firenze, 29 aprile 1870.

La Società Nazionale Rubattino e Comp.o di navigazione a vapore, ha manifestato a questo Ministero di essere disposta ad inviare in quest'anno a Yokohama uno de' nuovi suoi piroscafi nello scopo di importare sotto bandiera italiana e con positiva diminuzione di spesa di nolo, quella considerevole quantità di seme da bachi da seta che l'Italia estrae dall'Impero del Giappone. Il viaggio però non sarebbe fissato definitivamente se non dopo di avere ottenuto per anticipato impegno un limite di carico da coprire approssimativamente le spese.

Onde ha pregato questo Ministero di informarne le Camere di Commercio ed i Comizi Agrari, affinchè tutti concorrano ad appoggiare il progetto.

Il sottoscritto ben volentieri seconda la dimanda fattagli, credendo essere nell'obbligo del Ministero che ha l'onore di dirigere, di secondare tutti quegli sforzi che si fanno per lo sviluppo della nostra navigazione a vapore; tanto più che nel caso attuale le condizioni sempre più gravi fatte ai semai italiani dalla concorrenza e da altre cause ormai note, debbono fare accogliere con piacere tutti quei progetti che tendono a migliorarle.

In questo intendimento si invia copia di una circolare della suddetta Società con annessovi programma di contratto.

Il Ministro
CASTAGNOLA.

Genova, 23 aprile 1870.

CIRCOLARE

Ci facciamo un pregio di significarvi che la nostra Società di navigazione si proporrebbe di spedire nel prossimo autunno uno dei suoi migliori piroscafi ad Yokohama, specialmente destinato al trasporto dei cartoni di seme bachi che per conto degli importatori Italiani fossero destinati in quest'anno per l'Italia.

La Società sarebbe mossa non tanto dal desiderio d'un probabile lucro quanto, è più ancora, da quello di avere un'occasione di far sventolare in quei mari lontani il Vessillo Nazionale; ma la possibilità di soddisfare questo desiderio dipende intieramente dall'accoglienza che i semai e importatori Italiani faranno all'invito della Società.

Trattasi d'un viaggio lungo ed estremamente costoso. Il solo compenso sperabile sta nei noli di ritorno. Bisogna adunque che la Società possa contare sull'esclusiva preferenza dei caricatori italiani non solo, ma sopra una quantità determinata che la metta al coperto almeno delle spese. Ciò ottenendosi, la Società acconsentirà ad impegnarsi sin d'ora.

Quattro nuovi piroscafi di 1.a classe della portata di oltre 1600 tonnellate ciascuno, stanno per lasciare i Cantieri Inglesi per conto della Società. Essi furono espressamente costruiti per conto della Società e pel traffico colle Indie, coi più recenti perfezionamenti dell'arte navale e meccanica. Forniti dei migliori comodi per passeggieri, sale, camerini, bagni, essi riuniscono tutte le qualità di comoda e sicura navigazione con una celerità di 10 nodi per ora.

Un completo sistema di ventilazione, espressamente adottato e perfezionato, fa circolar l'aria nelle camere non solo, ma ancora nelle stive destinate al trasporto di merce fina e così preziosa come sono i bachi da seta, per cui possiamo accertare che questi piroscafi, non saranno per tale riguardo, inferiori ai migliori inglesi e francesi.

La Compagnia destinerebbe a detto viaggio uno fra i detti quattro piroscafi.

Quanto al trasporto dei viaggiatori non occorre nemmeno accennare quanto più piacevole abbia ad essere all'importatore Italiano, trovarsi sopra un bastimento italiano, ove ritrova l'accoglienza dei nazionali, gli usi italiani, e in un viaggio tanto lungo il vivere e la cucina espressamente adottata ai suoi gusti, l'assistenza amichevole, ove insomma, lasciando le sponde della China e del Giappone, ritrova il terreno d'Italia.

La Società confidando che gli importatori Italiani parteciperanno nei suoi stessi sentimenti e che coglieranno l'occasione volentieri per associare allo scopo commerciale, l'altro nazionale e patriottico, fa appello a tutti coloro che intendono aderire al suo invito a voler prendere in considerazione le sue proposte, contenute nell'annesso programma o a volere entro il termine ivi accennato onorarla di un cortese riscontro.

Essa confida sopratutto nella S. V. onde voglia aderire non solo, ma farsi altresì presso i suoi amici e colleghi, fautore di numerose adesioni.

Gradisca i sensi della nostra distinta considerazione

R. RUBATTINO e C.°

PROGRAMMA
per un viaggio diretto nell' ottobre del 1870
da YOKOHAMA a GENOVA

1. Il vapore partirà da Genova in modo da essare a Yokohama nella prima metà del mese di ottobre prossimo e ripartirà di là nella seconda metà di detto mese pel Mediterraneo.

2. Il ritorno da Yokohama si effettuerà direttamente per Genova, via del Canale di Suez, con facoltà di fare scalo a Hongkong, Singapore, Ceylan, e Aden per le provvigioni occorrenti.

2. Il vapore dovrà essere uno fra i nuovi quattro della Società India, Asia, Bengala, Persia.

4. Il nolo per il seme di bachi è fissato in ragione di franchi 3 (oro) per ogni Chilogramma di peso lordo.

5. La società assumerà per conto delle Compagnie di Assicurazioni di Parigi, colle quali ha già stipulato apposita polizza fluttante, la Sicurtà Marittima, sopra le quantità di sementi bachi allo stesso premio e condizioni delle Imperiali Messaggerie di Francia.

6. La società si obbliga a collocare in apposite stive ben ventilate le casse di seme, di usare ogni diligenza alla loro conservazione, permettendo ai rispettivi proprietari che fossero a bordo la loro personale sorveglianza.

7. Il nolo per i passeggieri da Yokohama per l'Italia, vitto compreso, sarà di fr. 2000 cadauno in 1.a classe, fr. 1500 cadauno in 2.a classe.

8. L'obbligo della Compagnia è subordinato alla condizione che entro il giorno 10 maggio prossimo siano pervenute alla Direzione in Genova tante adesioni che assicurino in Yokohama l'imbarco di almeno Chil. di seme.

9. Ciò avvenendo, la Società si ritiene sin d'ora obbligata.

10. Non ottenendosi le adesioni di cui all'art. precedente la Società farà pervenire a coloro che avessero inviata la loro adesione, un avviso per svincolarli dalla loro accettazione.

Genova li 23 Aprile 1870.

Fra la Società di Navigazione Italiana R. Rubattino e C.o da una parte e l'importatore di seme bachi sottoscritto dall'altra parte resta convenuto e stabilito quanto appresso.

1. La Società R. Rubattino e C.o inerendo al programma in data del 23 Aprile di cui a tergo è unita copia, si obbliga a far partire uno dei suoi piroscafi in modo che si trovi a Yokohama in tempo per effettuare il ritorno in Mediterraneo nella 2.a quindicina di ottobre prossimo.

2. Il sottoscritto si obbliga a caricare con detto vapore tutta la quantità di seme bachi da lui acquistata, la quale non sarà inferiore a K.mi

(K.mi) ed a pagarne il nolo a Yokohama in ragione di franchi tre (oro) per ogni Ch log. di peso lordo.

3. Oltre alla suddetta quantità impegnata il sottoscritto si riserva facoltà di caricare un quantitativo maggiore, e la società Rubattino si obbliga ad accettare in tal caso l'eccedenza allo stesso prezzo di f. 3 al chilog.

4. Il sottoscritto si obbliga a prendere passaggio con detto vapore in classe per il suo ritorno dal Giappone, pagandone il prezzo all'atto dell'imbarco, a tenore del programma.

5. Entrambe le parti si obbligano alla osservanza e adempimento di quanto precede tanto con lealtà e buona fede che a termini di legge.

Fatto in doppio originale da restarne uno presso ognuna delle parti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 aprile contiene:

1. Un R. decreto in data del 17 marzo, che modifica il ruolo del personale del ministero degli esteri.

2. Un R. decreto in data del 17 marzo, che modifica il ruolo del personale diplomatico.

3. Un R. decreto del 6 aprile, che approva il regolamento per gli esami di licenza liceale.

4. Il testo del regolamento medesimo.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale e di pubblica sicurezza, ed in quello della sanità marittima, nonchè nel personale giudiziario.

6. Un avviso di concorso per la promozione al grado di delegato di pubblica sicurezza.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile contiene.

1. R. decreto, 7 marzo, in forza del quale sono soppressi gli uffici dei commissari tecnici attualmente esistenti per la vigilanza dei lavori di costruzione delle ferrovie concesse all'industria privata, e le attribuzioni dai medesimi finora disimpegnate, a termini dei vigenti regolamenti, restano d'or innanzi affidate ai sottocommissari locali, i quali si porranno all'uopo in relazione diretta col ministero dei lavori pubblici e colle società concessionarie.

2. R. decreto, 28 gennaio, che modifica il ruolo del personale di 1ª categoria.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 24 aprile, col quale il cav. Maresca Gaetano è nominato commissario della pesca.

2. Disposizioni nel personale del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

3. Una disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile contiene:

1. La legge 28 agosto 1870 che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto maggio.

2. R. decreto, 23 marzo, in forza del quale, a partire dal 1 luglio 1870, la borgata Champlas Seguin è staccata dal comune di Rollières ed unita a quello di Cesana Torinese, ed il rimanente del comune di Rollières è riunito a quello di Bousson.

3. R. decreto, 27 marzo, che estende a beneficio di studenti liceali la fondazione di un posto di studio fatta dal canonico G. B. Rosini a favore di un giovane di Cetona.

4. R. decreto, 3 aprile, che assegna sussidi a vari comuni per la costruzione di strade comunali e consortili obbligatorie, pel complessivo importo di lire trecentomila.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile contiene:

1. R. decreto, 27 marzo, che modifica il decreto 7 febbraio 1869 sul personale della Direzione straordinaria del genio militare di Spezia, nel senso che il direttore abbia ad essera od un uffiziale generale od un uffiziale superiore dell'arma del genio.

2. R. decreto, 4 marzo, il quale dispone che la spesa per l'ufficio di sorveglianza straordinaria della Società delle ferrovie romane sia pagata sul fondo stanziato nel bilancio dei lavori pubblici (parte ordinaria) per la sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate.

3. R. decreto, 31 marzo, che stabilisce il ruolo del personale della ragioneria generale.

4. Il regolamento per conferire i diplomi di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere.

5. Le seguenti disposizioni:

Vecchi (de') nobile Ezio colonnello comandante di brigata a disposizione del ministero della guerra, incaricato delle funzioni di segretario generale presso il ministero stesso, esonerato dietro sua domanda dalla carica sovraindicata;

Parodi cav. Enrico Alessandro, maggior generale membro del Comitato del genio, collocato a disposizione del ministero della guerra ed incaricato delle funzioni di segretario generale presso il ministero stesso.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Cittadino* reca questi telegrammi particolar:

Parigi 2 aprile (sera). Furono fatti altri arresti. Il movimento antiplebiscitario è vivissimo. Il dipartimento della Seine-et-Oise, voterà pel no.

Nubar pascià partirà per Vienna giovedì. Egli è pienamente d'accordo col governo riguardo alla riforma giudiziaria.

Si conferma che sabbato, da parte governativa, verranno pubblicati i brani più esaltati dei discorsi repubblicani.

Madrid 2 Aprile. Malgrado le smentite dei giornali, assicurano che a reggere lo stato verrà costituito un triumvirato, del quale farebbero parte Serrano e Prim.

— Ci s'informa da Firenze, dice la *Gazzetta di Torino*, che al ministero degli esteri si è in gran movimento per procedere ad un passo segnalato verso il governo greco onde tirarne una qualche soddisfazione per l'assassinio del compianto nostro segretario d'ambasciata.

A questi intendimenti — aggiunge il corrispondente — sembra si riferiscano gli armamenti di alcune nostre navi corazzate nel porto di Napoli.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 4 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 3 maggio

Il Comitato seguita la discussione del progetto di legge comunale provinciale e circa la nomina dei Sindaci.

Panattoni appoggia la proposta della terna presentata da *Morpurgo*.

Lanza osserva che la proposta fatta dal ministero dell'elezione del sindaco per parte del consiglio è una proposta di decentramento e dice che tale sistema di elezione toglie il governo da grandi inconvenienti e imbarazzi. Se vuolsi dividere la politica dall'amministrazione bisogna far eleggere i sindaci dalla rappresentanza comunale, perchè queste nomine sonosi fatte generalmente a seconda dell'indirizzo della politica ministeriale. Riguardo alle garanzie dice che il governo ne ha abbastanza, potendo sospendere e destituire; e di più togliendosi la nomina governativa, il sindaco diviene non più una persona politica, ma semplicemente amministrativa. Dichiara che ritirerebbe la legge quando non si mantenessero tutte le cautele da cui ha creduto di circondare la proposta di lasciare al consiglio comunale la nomina del sindaco.

È respinto l'emendamento *Morpurgo* e l'art. 98 della legge approvato a grandissima maggioranza.

Si intraprende la discussione del 2° comma dell'art. 98.

Lazzaro propone che la nomina del sindaco sia fatta a maggioranza assoluta.

Lanza chiede la sospensione della votazione di questo articolo, mandando alla commissione di formularlo nel senso delle diverse opinioni che manifestaronsi nel Comitato.

In seduta pubblica si approva senza discussione il progetto per l'estensione alle provincie venete della legge sulla alienazione dei beni demaniali.

Procedesi allo squittinio segreto sopra i 4 progetti di legge votati per articoli.

Negrotto presenta la relazione sopra l'accertamento della condizione dei deputati professori Conti, Pessina, Spaventa, Bertrando e Villari.

Dayala svolge il suo progetto per estendere agli ufficiali dell'ex ministero dei Lavori Pubblici in Napoli il diritto di computare gli anni di servizio dal giorno della nomina.

È preso in considerazione.

Sella presenta un progetto pel compimento delle linee ferroviarie calabro-sicule.

Visconti Venosta presenta i documenti diplomatici che ha promesso sui fatti di Grecia, e di Buenos-Ayres.

Sormanni-Moretti fa osservazioni e riserve.

Le quattro leggi sono approvate a squittinio segreto.

Parigi, 3. Un opuscolo di Laguerroniere intitolato *Il voto dell' 8 maggio* dimostra che la costituzione del 1870 associando il principio del plebiscito alla libertà, non altera ma completa la libertà, allarga e fortifica il regime parlamentare. Laguerronniere dice che l'applicazione del plebiscito avrebbe prevenuta la catastrofe della grande rivoluzione francese.

Le autorità di alcune grandi città ricevettero l'ordine di prendere misure precauzionali temendosi che gli irreconciliabili abbiano intenzione di commettervi disordini.

Saint-Quintin, 2. Jersera avvennero disordini in seguito all'arresto del presidente locale della associazione internazionale. Circa 2000 operai tentarono di rompere le porte delle prigioni, e si misero a gettare pietre e rompere i vetri delle finestre. Furono chiamate sotto le armi la guardia nazionale, e la gendarmeria. L'ordine fu ristabilito avanti l'arrivo delle truppe. Una decina di guardie nazionali e di gendarmi furono feriti da colpi di pietra. Nessuno dei tumultuanti fu ferito.

Parigi, 3. Fu pubblicato un indirizzo di Garibaldi all'armata francese. Egli addita ad essa l'esempio dei soldati della prima repubblica, e soggiunge: «Allora io vi dimanderò di riprendere accanto a voi il posto che occupavo nel 1859, quando passavate sul corpo della tirannide austriaca insieme ai valorosi della nostra armata! »

Firenze, 3. L'*Opinione* dice che secondo il progetto presentato oggi da Sella pel compimento della rete delle ferrovie Calabro Sicule si dovrebbero stanziare nel bilancio del 1870 milioni dieci e 20 milioni in ciascuno dei quattro esercizii successivi, facendo in modo che la rete sia terminata a tutto il 1874. Il Tesoro verrebbe autorizzato a procurarsi i fondi necessari mediante alienazione di rendita consolidata.

L'*Opinione* soggiunge: Questo progetto ci sembra fatto nella previsione che si possa formare una solida Società concessionaria che si sostituisca allo Stato.

Saint Quintin, 3. La città è completamente tranquilla.

Parigi, 3. Grammont ed Ollivier recaronsi alle Tuilleries. Dicesi che Grammont sarà nominato ministro degli esteri.

Notizie seriche

Udine, 3 maggio 1870.

Siamo all'iniziarsi d'un'epoca interessantissima pel nostro commercio, quella della raccolta. È l'epoca delle grandi bugie in cui tutti od almeno la gran parte fanno a gara per far servire le più svariate ipotesi a vantaggio del particolare interesse. Chi ha seta da vendere dice che non c'è semente, che siamo troppo innanzi colla stagione per non temere gravi guasti negli allevamenti, e sente con interna compiacenza ed è pronto a divulgare la voce che al tale o tal altro i bachi son morti sul nascere. Al contrario chi vorrebbe comprare tiene un linguaggio ottimista più che possibile. Dovendo dunque attingere da più lati le informazioni necessarie ci si perdonerà se non hanno sempre tutta l'esattezza; procureremo però di farci un giusto criterio dell'andamento, desumendolo dal complesso di notizie contraddicenti, meglio che per noi si possa.

Tutti hanno messe al covo le sementi che in buona parte si son schiuse felicemente.

Qualche riproduzione fece il brutto scherzo di nascere per morir poco dopo, ma finora son casi parziali che non danno inquietudine. Un'abbassamento fortissimo di temperatura prodotto da venti freddi e neve ai monti mise una gran paura addosso ai nostri bachicultori, ma speriamo l'abbiano asciugata con quella, stantechè il tempo sembra rimettersi o piegare verso il sirocco il che almeno ci garantisce dalle brine.

Egli è un fatto che in caso di rovesci d'importanza non vi ha con che rimpiazzare nella nostra provincia, che è provvista appena per un quarto del bisogno di Cartoni originarii. Riproduzioni ce ne sono a josa, ma l'esperienza ci ha dimostrato potersene fare pochissimo calcolo. In migliore condizione di noi è la Lombardia, ma presso a poco ugualmente mal provvisti si trovano le altre nostre provincie. I paesi setiferi di Francia scarseggiano pure di buone sementi.

In Ispagna gli allevamenti son avvanzati, toccando in qualche luogo la quarta muta con andamento favorevolissimo alle giapponesi, originarie, ma infelice per le gialle indigene.

In complesso si dubita da tutti che la prossima raccolta debba riuscire inferiore alla scorsa, e perciò si animarono ultimamente anche i mercati delle sete nei quali le robe primarie subirono qualche miglioramento di prezzo.

Non si fecero grandi operazioni, ma le disposizioni a speculare aumentarono ed avrebbero dato luogo a molti affari senza la resistenza dei possessori i quali amano attendere lo spiegarsi del raccolto per vendere.

Riserve di quà, riserve di là, ecco la situazione del momento.

Notizie di Borsa

PARIGI	2	3 maggio
Rendita francese 3 0[0	74.27	74.25
» italiana 5 0[0	56.80	56.90
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	388.—	383.—
Obbligazioni » »	237.50	237.50
Ferrovie Romane	52.—	53 30
Obbligazioni »	128.50	128.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	151.75	150.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	169.—	169.—
Cambio sull' Italia	3. —	3. —
Credito mobiliare francese	—.—	228.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	453.—	452.—
Azioni » »	673.—	675.—

FIRENZE, 3 maggio

Rend. lett.	58.35	Prest. naz. 84.85 a 84.40	
den.	58.65	fine 84.95 84.90.	
Oro lett.	20.60	Az. Tab. 696.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25.80	d'Italia 2370 a —.—	
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	103.10	vie merid.	339.—
den.	—.—	Obbligazioni	175.—
Obblig. Tabacchi	470.—	Buoni	443.—
		Obbl. ecclesiastiche	78.90

LONDRA	2	3
Consolidati inglesi	—.—	93.7[8

TRIESTE, 3 maggio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	Val. austriaca a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.—	91.50
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1[2	103.65	103.80
Anversa	100 franchi	2 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	102.65	102.85
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	3 1[2	—	—
Londra	10 lire	3	123.85	124.—
Francia	100 franchi	2 1[2	49.20	49.25
Italia	100 lire	5	47.35	47.50
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3[4 a 4 1[2 all' anno
» Vienna » 5 — a 4 3[4 »

VIENNA	2	3
Metalliche 5 per 0[0 fior.	60.40	60.50
detto inte di maggio nov. »	60 40	60.50
Prestito Nazionale »	69.60	69.60
» 1860 »	95.40	95.80
Azioni della Banca Naz. »	709.—	710.—
» del cr. a f. 200 austr. »	249.20	250.—
Londra per 10 lire sterl. »	123 70	123.90
Argento »	120.90	121.—
Zecchini imp. »	—.—	—.—
Da 20 franchi »	9.88.1[2	9.90 —

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza il 4 maggio.

Frumento	it. l.	14.55	ad it. l.	15.—
Granoturco	»	7.55	»	7.85
Segala	»	7.65	»	7.80
Avena al stajo in Città	l.	8.80	l.	9.—
Spelta	»	—.—	»	16.—
Orzo pilato	»	—.—	»	18.30
» da pilare	»	—.—	»	9.40
Saraceno	»	—.—	»	6.40
Sorgorosso	»	—.—	»	3.60
Miglio	l.	—.—	L	11.35
Lupini	»	—.—	»	7.70
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.20
Fagiuoli comuni	»	10.—	»	10 50
» carnielli e schiavi	»	13.70	»	15.20
Fava	»	14.50	»	15.30

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 1560 1

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che dietro requisitoria 1 corrente n. 1721 del R. Tribunale Provinciale in Udine e sopra istanza 24 luglio 1869 n. 6752 del sig. Giacomo de Toni negoziante e possidente di Udine coll' avv. Plateo contro li Don Giovanni e Nicolò Talotti il primo di Arta e il secondo di Arzene e creditori inscritti, nei giorni 18 e 31 maggio e 8 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e più occorrendo si terranno nel locale di sua residenza tre esperimenti d' incanto per la vendita dei beni sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. I detti beni nel primo, e secondo esperimento non saranno venduti a prezzo minore di stima di fiorini 2530.37 pari ad it. l. 6250.01, e nel terzo anche a prezzo inferiore purchè sufficiente a cuoprire i crediti, è prenotati.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo del prezzo, e quello del solo deliberatario sarà trattenuto.

3. Entro dieci giorni da quello d'asta il deliberatario dovrà depositare presso la R. Tesoreria di Finanza in Udine per essere rimesso alla R. Cassa di depositi e prestiti il prezzo di delibera portando a sconto il deposito del giorno dell' asta.

4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese ed imposte è non potrà ottenere l' aggiudicazione prima d' aver soddisfatto agli obblighi a lui incombenti.

5. L' esecutante non assume nessuna responsabilità restando poi sempre a carico del deliberatario tutti i pesi e servitù reali inerenti agli stessi beni.

6. Mancando il deliberatario all' esecuzione, e nel tempo stabilito agli obblighi a lui incombenti, si procederà al reincanto a tutti suoi danni e spese anche a prezzo minore di stima riverten do per dette spese e danni il deposito, e salvo quanto mencasse a pareggio.

Descrizione dei beni in Arzene.

Pezzo di terra arat. vit. detto Bearzo in map. del censo stabile del n. 641 per la quantità di cens. pert. 6.20 rend. l. 18.44 stimato in detta quantità spettante agli esecutati, come nel protocollo di stima fior. 101.01 pari ad it. l. 249.49.

Simile detto Bearzo in map. n. 1030 *b* di p. 0.40 r. l. 0.79, 1014 *b* di p. 0.49 r. l. 0.79, 1013 *b c* di p. 1.38 r. l. 5.41, 1012 *b* di p. 0.90 r. l. 3.53, 1029 *b* di p. 0.67 r. l. 0.67 del prezzo per dette porzioni come nella suddetta stima fior. 111.67 pari ad it. l. 275.82.

Simile detto Bearzo in map. alli n. 1028 di p. 15.89 r. l. 66.69, 1015 di p. 8.88 r. l. 26.37, 1031 di p. 4.41 r. l. 13.10 e 1687 di p. 2.47 r. l. 6.84 stimato fior. 1000 pari ad it. l. 2470.

Simile detto Dobbia in map. al n. 1116 di p. 1.86 r. l. 4.26 e 1697 di p. 13.42 r. l. 24.40 valutato fior 450 pari ad it. l. 1111.50.

Simile alli n. 1698, di p. 5.77 r. l. 13.21, 1689, di p. 5.73 r. l. 13.12, 1036 di p. 1.21 r. l. 3.59, 1039 p. 7.21 r. l. 22.41 e 1688 *b* di p. 2.59 r. l. 8.23 pel prezzo come in detta stima fior. 689.99 pari ad it. l. 1704.27.

Simile detto Bearzo al n. 1035 *b* di cens. p. 2.59 r. l. 8.23 valutato per questa porzione come in detta stima fior. 177.70 pari ad it. l. 438.91.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo capo distretto ed in Arzene, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 5 marzo 1870.

Il R. Pretore
TEDESCHI.

Suzzi Canc.

N. 4434 3

EDITTO

Si rende noto ad Osvaldo q.m Giuseppe Cepparo di Orcenico che da Valentino Melocco coll' avv. D.r Petracco di San Vito, venne in di lui confronto prodotta petizione a questa Pretura in data 16 ottobre 1869 sub. n. 12260 per pagamento di it. l. 252 e conferma di prenotazione e che essendo ignoto il luogo dell' attuale sua dimora gli venne deputato in curatore questo avv. D.r Francesco Etro, al quale dovrà quindi fornire ogni creduto mezzo di difesa a menochè non si provveda di un altro difensore; con avvertenza che sulla detta petizione venne redestinata comparsa a quest' aula verbale pel giorno 29 maggio p. v. ore 9 ant.

Locchè si pubblichi con affissione all' albo pretoreo e con triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 21 aprile 1870.

Il R. Pretore
CAROOCINI.

De Santi Canc.

N. 8254 3

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 11 giugno p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura si terrà un quarto esperimento d' asta dei sottosegnati fondi sopra istanza di Giacomo Colombatti contro Regina, Giuseppe, Rosa e Pietro q.m Vincenzo Antonutti tutelati dalla madre Anna Zinutti vedova Antonutti tutti di Blessano alle seguenti

Condizioni

1. In questo esperimento la vendita all' asta dei beni sarà fatta a qualunque prezzo anche inferioce di stima di it. l. 2387.10.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare la sua offerta col deposito a mani della Commissione delegata di it. l. 300.

3. Entro 10 giorni dalla delibera, il deliberatario depositerà giudizialmente il prezzo offerto portando a sconto, l' importo del deposito effettuato nel giorno dell' asta.

4. Facendosi aspirante e deliberatario l' esecutante sarà esonerato dal deposito contemplato dai suddetti articoli 2 e 3 ed obbligato di pagare il prezzo a chi di ragione e come nella graduatoria col relativo interesse del 5 per cento dal giorno del possesso che sarà accordato anche prima del pagamento.

5. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese ed imposte comprese quelle di trasferimento, ed aggiudicazione di proprietà che gli verrà accordata soltanto dopo soddisfatto il prezzo, e pagata l' imposta, e ciò senza veruna responsabilità dell' esecutante.

6. In caso di difetto al pagamento al prefisso termine si procederà al reincanto anche a prezzo minore di stima e ciò a spese e danni del deliberatario, ed al che si farà fronte col deposito del giorno dell' asta salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei beni in Blessano

N. 866 detto Selva di pert. 3.14 rend. l. 6.77 stimato it. l. 314.
» 177 detto Via piccola di p. 2.51 r. l. 4.37 stim. l. 206.
» 219 detto Braida del Signore di p. 7.33 r. l. 6.74 stim. l. 575.
» 894 detto Band di p. 1.52 r. l. 4.85 stim. l. 167.
» 776 detto Via di Vissandone di p. 2.45 r. l. 2.65 stim. 131.
» 81 detto d' Arcan di p. 6.15 r. l. 12.88 stim. l. 540.
» 174 detto Venchiaric di p. 3.90 r. l. 7.92 stim. l. 325.

In pertinenze di Tomba.

N. 2087 detto Viotta di p. 2.69 r. l. 2.34 stim. l. 129.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 23 aprile 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

AVVISO

La Presidenza della *Società per le Corse dei Cavalli in Vicenza* apre il concorso per la costruzione di uno steccato in Campo Marzio.

Detto steccato avrà la lunghezza totale di metri 650 circa, divisa, in metri 150 circa di primi posti; 150 circa di secondi; 250 circa di terzi, ed il residuo spazio sarà opportunemente ridotto perchè possano prender posto le carrozze.

La larghezza costante sarà di metri quattro.

I primi ed i secondi posti saranno costituiti con 5 gradini, i terzi con 7, e le ossature di sostegno saranno disposte alla non maggiore distanza di metri 1.30 da asse ad asse.

Lo steccato interno consterrà in due barre alte un metro dal suolo con la distanza di metri uno circa da una sbarra all' altra.

Nella costruzione dello steccato sono compresi i casotti di partenza, le garrette pei vigliettari, i praticabili per accedere ai diversi posti e tutti gli altri accessori inerenti.

Lo steccato dovrà essere ultimato entro la seconda quindicina dell' Agosto p. v. e precisamente in quella epoca che sarà indicata dalla Presidenza, a cui disposizione resterà per quindici giorni circa, passati i quali l' assuntore dovrà disfarlo e trasportarlo altrove, restando in sua libera proprietà.

Chi volesse intraprendere detta opera dovrà far pervenire le proprie proposte all' Ufficio della Presidenza, sito in Vicenza nel Palazzo del Conte Gian Giorgio Trissino, entro il venturo mese di Maggio.

Gli aspiranti dovranno esprimere in cifra e lettere quanto pretendono per la detta costruzione, e ciò sia a prezzo assoluto, sia con un precentuale sull' introito, sia con un sistema misto; dovranno essi pure dichiarare se assumono la opera solo per l' anno corrente, od anche pel venturo, nel qual caso accenneranno le varie condizioni sia per la prima che per la seconda ipotesi.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di L. 500 che potrà essere verificato anche con Obbligazioni dello Stato a listino di Borsa.

Per maggiori schiarimenti dovranno gli aspiranti rivolgersi alla Presidenza.

Vicenza, 21 aprile 1870.
La Presidenza

AVVISO

Si previene questo Spettabile pubblico che col primo Maggio sono aperti

I BAGNI ALL'ALBERGO D'ITALIA

Si accordano abbonamenti per un numero di Bagni a prezzi convenientissimi.

Udine, 30 aprile 1870.

I PROPRIETARI
2 CARLO BULFONI E VOLPATI.

AVVISO
INTERESSANTE

In Pinzano, Distretto di Spilimbergo, trovasi da vendere o anche da affittare una FARMACIA di ragione del sig. LUCIANO TIANI.

Chi volesse applicarvi, si rivolga a S. Vito al Tagliamento al suddetto Proprietario. 2

13

LA DITTA

LESKOVIC & BANDIANI

tiene in vendita

ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA

di molitura finissima, a prezzi di tutta convenienza.

Sottoscrizione

AI

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARJ DEL GIAPPONE

Verdi annuali per l' anno 1871

APERTA DALLA DITTA

ALCIDE PUECH DI BRESCIA.

All' inscrizione si pagano L. **2.50**
al 30 Giugno altre . . . » **2.50** ed il saldo alla consegna del seme, come da Circolare 26 Febbraio 1870.

Le sottoscrizioni **si chiuderanno il 30 maggio corr.**

Rivolgersi per le sottoscrizioni in **Brescia**, contrada Pendente, N. 489, o presso gli Incaricati delle Provincie. 1

Associazione Bacologica

D.r CARLO ORIO DI MILANO

PER L'ALLEVAMENTO DEL 1871

(Decimoquarto esercizio.)

E nuovamente aperta la sottoscrizione per Cartoni seme bachi da apportars dal Giappone, alle convenientissime condizioni dal sottoscritto già praticate. Come negli scorsi anni il D.r Orio provvide i suoi Soscrittori con ottimi Cartoni a costo minore delle altre Associazioni, si adoprerà il medesimo anche quest' anno, per quanto da lui dipenda, di ottenere un moderato costo, curando sopratutto la bontà è buona conservazione della semente.

Le sottoscrizioni si ricevono in UDINE dall' incaricato già legittimato **Giovanni fu Vincenzo Schiavi**, Borgo Grazzano, N. 362 nero. 9

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione, erosioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà de sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un' cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L' uso della *Revalenta Arabica* du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lento ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, al un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Pregiatissimo Signore, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggradite signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore ATANASIO LA BARBERA

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17,50 al chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10,50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore, Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

DU BARRY e C.a, 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a **Udine** presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi**, e presso **Giacomo Commessati** farmacia a S. Lucia.

A *Treviso*: presso *Zanini*, farmacia al *Leon d' Oro*.
A *Trieste*: presso *J. Serravallo*.
A *Venezia*: presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi*.
A *Ceneda*: presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone*: presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno*: presso *Egidio Forcellini*, farm.
A *Tolmezzo*: presso *Giuseppe Chiussi* farmacista.

Tipografia Jacob et Colmegna.